

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

“...tutto sommato non siamo poi così distanti”

Ho preso parte alla settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che ha avuto luogo dal 18 al 25 gennaio presso la nuova Chiesa di S. Maria, Regina degli Angeli e dei Martiri, situata al porto, nella parte più antica, accanto alla fontana del Vanvitelli.

Due cose mi hanno spinto a prendere parte alla celebrazione: la curiosità di vedere questa nuova Chiesa, e conoscere altre comunità religiose che avevo sempre visto e percepito lontane anni luce dal Credo cattolico.

La Chiesa di S. Maria mi ha subito affascinato. E' piccola ed ha la forma di una grotta, è ricavata in un antro costituito da archi e volte di epoca romana, risalente, sembra, all'epoca di Adriano. E' un luogo in cui la storia si tocca con le mani; per questo motivo e per la sua forma ricorda tanto la Grotta della natività. E' speciale per raccogliersi in preghiera, è arredata del solo necessario e non offre spazio a distrazioni; non ha impianto di riscaldamento ma quando sei dentro e sei immerso nelle tue preghiere e nelle tue riflessioni una pace profonda ti prende, non hai freddo, ti senti bene e in pace con tutti.

L'incontro con le altre Comunità cristiane è stato pure una sorpresa. Da bambino, e poi anche da ragazzo, mi capitava spesso, rientrando a casa, di passare davanti la Chiesa Evangelica Battista in via Fabio Filzi. Ogni volta, immancabilmente, la guardavo con sospetto e mi chiedevo a chi si rivolgessero i fedeli che la frequentavano e quale rito praticassero. Lo stesso atteggiamento sospettoso ho pure avuto per le Chiese ortodosse e i suoi praticanti. Nonostante da adulto mi fossi anche riproposto di leggere qualcosa sulle altre religioni, non l'ho mai fatto, rinviando sempre ad un altro momento. Il momento è giunto con la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Ho appreso che tutto sommato non siamo poi così distanti dalle due Comunità che hanno preso parte all'incontro: crediamo tutti in Dio, ma Lo preghiamo in modi diversi.

A questo proposito, molto bello ed efficace è stato il commento fatto da Don Giorgio, il sacerdote cui è affidata la Parrocchia e che ha organizzato e diretto le riunioni, al termine dell'incontro con la comunità Battista per spiegare e far comprendere ai fedeli presenti la differenza fra la nostra religione e l'altra. Il sacerdote ha portato l'esempio del professore che nel film "l'attimo fuggente" fa salire i suoi allievi sui banchi per osservare da una nuova posizione l'aula e far loro comprendere che da un altro punto di osservazione l'aula sembra diversa, ma, in realtà, è sempre la stessa. E' solo diverso il punto di vista e l'angolazione con la quale si osserva.

Questo è anche ciò che accade fra la nostra religione e quella Battista, ha detto Don Giorgio, cioè guardiamo Dio e ci rivolgiamo a Lui in modo diverso gli uni dagli altri, abbiamo una diversa angolazione, ma Dio è e rimane per tutti sempre lo stesso.

Per parlare più propriamente dell'incontro con le due Comunità invitate, ho trovato assolutamente interessante il modo di pregare dei battisti, fatto di letture di passi della Bibbia di approfondimenti degli stessi e di testimonianze portate dal celebrante e dai fedeli che vengono chiamati in questo modo ad essere più presenti e partecipi.

Intenso e coinvolgente ho trovato il rito ortodosso, fatto di lunghissime letture e inni cantati. E' il solo celebrante che legge e canta rivolto all'altare e con le spalle ai fedeli. I fedeli seguono, emotivamente coinvolti dall'intensità delle letture e dalla gravità e solennità dei canti.

Mi è sembrato di capire che la prima Chiesa, la Battista, arriva a Dio attraverso la parola, la seconda, la Ortodossa, con il canto.

La settimana di preghiera si è conclusa con una messa e un concerto di musica sacra.

L'evento è sembrato particolarmente riuscito, come ha testimoniato la folta presenza dei fedeli in ore serali e giorni non festivi. Segno questo che la gente ha bisogno di questi incontri, ha bisogno di

sentir parlare il sacerdote al di fuori degli schemi tradizionali e su cose nuove, e questa della settimana di preghiera è stata un'ottima opportunità.

Gran parte del merito della riuscita dell'evento va a Don Giorgio che ha curato egregiamente l'aspetto organizzativo, non tralasciando di preparare i fedeli della parrocchia all'incontro con le altre Comunità. Cito ad esempio una sintetica ma chiara esposizione che ha fatto ai fedeli sulle origini delle varie religioni cristiane dando a tutti così un quadro sufficientemente esaustivo per comprendere meglio coloro che avremo incontrato nei giorni successivi.

Personalmente sono rimasto contento di aver dato sostanza alle mie serate di una settimana. Ho avuto modo di pregare, di stare solo con me stesso, di conoscere nuove realtà, di fare riflessioni e ascoltare commenti su temi spirituali molto importanti. Ho avuto la possibilità di fare quelle cose che ti riempiono la vita e che ti mandano a casa soddisfatto.

Mauro Massera